

**SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹**

Stato di fatto: L'attività IPPC individuata in azienda è quella riferita all'impiego di solventi. Questi ultimi sono utilizzati per la diluizione degli inchiostri e dei collanti necessari rispettivamente alla stampa rotocalco dei film plastici ed alla laminazione (accoppiamento) di due o più film. Le macchine installate ed autorizzate sono in totale cinque di cui tre dedicate alla stampa e due alla laminazione. In particolare il solvente impiegato in grosse quantità è l'etil acetato (l'alcol etilico ed il normal propil acetato sono solventi impiegati in quantità ridotte). Per il contenimento delle emissioni convogliate in atmosfera l'azienda ha installato un impianto a carboni attivi rigenerabili la cui capacità di trattamento aria è di 175.000 Nmc/h. Lo stesso impianto è anche dotato di una distilleria che consente di trattare il solvente grezzo, recuperato durante le fasi di rigenerazione dei carboni attivi, e di renderlo idoneo per la produzione per un successivo riutilizzo. Al fine di avere un costante controllo delle emissioni convogliate l'impianto è stato dotato di un unico punto di emissione (camino unico). Altro punto di emissione convogliata è il camino della caldaia da 9302 Kwatt, alimentata con metano. Gli altri camini approvati, ad eccezione di quello relativo al dosaggio inchiostri, emettono ozono o polveri, ma comunque sono relativi ad attività non IPPC.

STATO DI PROGETTO: L'installazione di una nuova macchina da laminazione (anno 2011), nonché di una da stampa e di un estrusore a testa piana (anno 2012) genera una variazione sostanziale del quadro emissivo dell'azienda. Per tal motivo sono previsti degli adeguamenti successivi dell'impianto di abbattimento a carboni attivi in modo da incrementare la portata di aria esausta trattabile, in una prima fase, da 175000 a 210000 Nmc/h e, successivamente, da 210000 a 245000 Nmc/h. La portata media di solvente, inviabile all'impianto di abbattimento, sarà incrementata da 550 a 960 kg/h, mentre quella massima da 900 a 1200 kg/h (i vari step dell'ampliamento sono meglio indicati nella relazione tecnica allegata). Il progetto di ampliamento, relativo all'anno 2012, prevede anche l'installazione di macchine per il nuovo reparto della fotoformatura. In esso si realizzeranno i cilindri per la stampa rotocalcografica. Saranno pertanto installate delle vasche galvaniche (ramatura e cromatura), dei bancali per l'incisione meccanica dei cilindri e delle macchine "tiraprova" atte a testare le matrici, prima dell'invio di quest'ultime al reparto stampa.

L'attività galvanica della DI MAURO, anche se individuata al punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 (ved. D. Lgs. 128/2010), non rientra come attività IPPC per il non superamento del volume massimo delle vasche (limite pari a 30 mc). L'impiego delle vasche galvaniche e delle macchine tiraprove comporterà comunque l'installazione di nuovi camini le cui specifiche tecniche sono riportate sia in relazione tecnica, sia nella scheda relativa alle emissioni.

Per quanto affermato la DI MAURO, in riguardo alle BAT, fa riferimento agli schemi definiti nel BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici". L'intera analisi è fatta confrontando i contenuti del capitolo 21 ed in particolare con i seguenti paragrafi:

- 21.1 BAT per la gestione ambientale,

- 21.2.2 BAT (di settore) per flexography e packaging gravure (stampa flessografica e rotocalco su imballaggi flessibili). Per le emissioni diffuse e fuggitive, vista l'importanza data dalle stesse BAT, si rimanda alla relazione allegata in cui è stata eseguita un'attenta valutazione analitica.

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia
---	---

Allegati alla presente scheda²	
--	--

Best Available Techniques	Y3
...	Y...

Eventuali commenti	

² - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.